

**Mobilificio cantù**  
 direzione per la sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A

**F.A.T.A.**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 23344

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21  
 Tel. 24808 - 21724

Fine settimana decisiva con l'incontro Moro - De Martino

## Crisi: soluzione difficile

La partita politica avventatamente aperta dai socialisti continua intanto a ripercuotersi sulla già precaria situazione economica. La chiusura dei cambi monetari con l'estero ne testimonia tutta la drammaticità. Queste le probabili formazioni per la soluzione della crisi: Bicolore DC - PSI, tricolore DC - PRI - PSI o monocolore DC, mentre prende consistenza l'eventualità di un rinvio alle camere dell'attuale governo DC - PRI

L'ipotesi di un rinvio alle Camere dell'attuale bicolor DC-PRI, o di un nuovo bicolor DC-P.S.I. si va facendo sempre più probabile. Ciò emerge dagli incontri e dai colloqui svoltisi in questi ultimi giorni fra il presidente del consiglio incaricato, on. Aldo Moro, e le delegazioni dei vari partiti dell'arco costituzionale, oltre che dalla lettura del laconico documento congiunto, emanato al termine dei colloqui tra De Martino e Berlinguer, in cui viene ribadito il concetto che P.S.I. e P.C.I. non vogliono ricorrere alle elezioni anticipate ma in cui non viene espressa alcuna sostanziale novità circa la linea politica finora seguita dai due partiti di sinistra. Più contrasti dunque che consensi tra comunisti e socialisti e questo fatto non porta certo ad una chiarita dell'attuale situazione. Il P.C.I. ha infatti dichiarato più volte di non voler scendere a compromessi: o vanno al governo o resteranno ad una fattiva opposizione, mentre il P.S.I. sarebbe disposto alla formazione di un bicolor con la D.C. con l'appoggio, soltanto parziale, del partito comunista. Questa conclusione verrebbe accettata dai comunisti soltanto se il loro partito venisse chiamato ad una completa e im-

parziale collaborazione con il governo, solo cioè se venisse ufficializzato il cosiddetto « compromesso storico ».

Naturalmente tutto resta legato all'esito degli incontri che nuovamente si avranno tra Moro e i socialisti ed alla conclusione cui perverrà la Direzione di questi ultimi nella riunione in programma per sabato 24.

A questo punto però la D.C. si troverà ad un bivio: chiedere il capo alle richieste dei partiti di sinistra con un atto che si può senz'altro definire storico e determinante per la vita del nostro Paese, o ricorrere allo scioglimento anticipato del Parlamento e ricostituire il bicolor DC-P.S.I. con il P.S.I. che un tripartito composto dalla D.C., dal P.R.I. e dal P.S.D.I. con l'appoggio esterno del partito socialista trovano la più assoluta opposizione sia del socialdemocratico che dei repubblicani. In particolare il segretario politico del P.R.I., on. Oddo Biasini, ha dichiarato che « i repubblicani non possono accettare proposte che siano in contrasto con la loro stessa politica suggerita, spesso invano, in tutti questi anni » e che il suo partito non parteciperà a governi che non abbiano una maggioranza preconstituita a sostegno del programma formulato. Per ciò che concerne la possibilità della formazione di un governo bicolor DC-P.S.I. Biasini ha detto che « la realizzazione di questa formula può avvenire senza che ci si senta in alcun modo impegnati rispetto alla partecipazione del P.R.I. all'attuale formula di governo ». « Il giudizio dei repubblicani in Parlamento sarà espresso solo in base al programma presentato ». Un atteggiamento dunque chiaramente e ragionevolmente ostile per una formula che mortificherebbe la positiva e difficile opera fin qui svolta dai repubblicani. Circa il programma economico presentato dai socialisti il presidente del P.R.I., on. Ugo La Malfa, si è inoltre co-

si espresso: « Il bicolor DC-P.R.I. aveva preso impegni finanziari da considerarsi ai limiti estremi delle possibilità offerte dalle condizioni generali del Paese e nell'incognita di una stagione contrattuale dai risultati imprevedibili. Il programma socialista non contrappone impegni finanziari uguali in volume ed alternativi nella destinazione ma la proposta di aggiungere altri indefiniti impegni finanziari nei campi più diversi. E' questo l'aspetto più grave della crisi politica aperta. Si corre il rischio di andare oltre gli impegni assunti dal governo Moro, aggravando il rischio dell'inflazione, del disavanzo della bilancia dei pagamenti, senza predisporre strumenti idonei ad assicurare una maggiore produttività del sistema ». Quasi ad avallare le preoccupazioni degli esponenti repubblicani il governo, proprio in questi giorni, ha bloccato il mercato dei cambi monetari con l'estero per non indebolire ulteriormente le già striminzite riserve valutarie nazionali e la Banca d'Italia non sostiene più la lira con la vendita delle sue riserve di dollari. Un provvedimento questo che testimonia una volta di più tutta la drammaticità dell'attuale situazione economica del nostro Paese aggravata dall'incerto gesto di De Martino che per qualunque motivo lo abbia fatto, paura di venir posto in minoranza nel prossimo congresso socialista, gelosia politica nei confronti del P.R.I. o più probabilmente per puri e vergognosi interessi elettorali, ha cinicamente scaricato sul paese i problemi suoi e del suo partito.

Come ha dichiarato Nicola Matteucci, uno dei più autorevoli politologi italiani, « Il P.S.I. si è trovato emarginato dal governo Moro-La Malfa, che apparirà certo uno dei governi più efficienti di questi ultimi anni, perché aveva una politica, anche se non aveva una maggioranza. Moro con il suo silenzio ha poi sbilanciato totalmente i socialisti che si sono trovati ancora più

Salvatore Inganni  
 (segue a pag. 4)

### Iniziativa sindacale nel quadro della "Vertenza Trapani,"

Avanzate alcune prioritarie richieste al Governo della Regione Siciliana

La Segreteria della Federazione Unitaria CGIL-CISL - UIL di Trapani, l'Amministrazione Provinciale, i Sindaci della Provincia e i rappresentanti di Partiti Politici dell'Arco Costituzionale, riunitisi recentemente, presi in esame l'attuale stato socio-economico della Provincia, Hanno deciso di avanzare al Governo della Regione Siciliana, nel quadro della « Vertenza Trapani », alcune prioritarie richieste.

Per quanto riguarda l'agricoltura è stata sollecitata l'approvazione della legge organica sul vigneto, il finanziamento dei provvedimenti a favore della Zootecnia (Gibellina) e l'impiego del cento miliardi per le dighe e la forestazione, anche con l'attuazione dei piani ESA. Per l'industria, l'attuazione immediata delle iniziative industriali nella « Valle del Belice » di competenza Regionale, quali il Cementificio e la fabbrica dei tondini di ferro ed il potenziamento del « Bacino di Carenaggio » di Trapani, con il saldo dell'attuale credito vantato dalla azienda nei confronti della Regione ed ammontante ad un miliardo e duecento milioni di lire. Per i porti e la pesca, i finanziamenti regionali a favore dei porti della provincia e l'approvazione di una legge incentivante nel settore della Pesca, per la creazione di cooperative di lavoratori e la salvaguardia della occupazione nel settore. Per l'edilizia, infine, l'approvazione immediata dei piani Zonali e comprensoriali e il finanziamento dell'edilizia abitativa, sociale, scolastica ed ospedaliera e per il risanamento dei centri storici ».

Tutto da rifare per l'alternativa all'auto privata

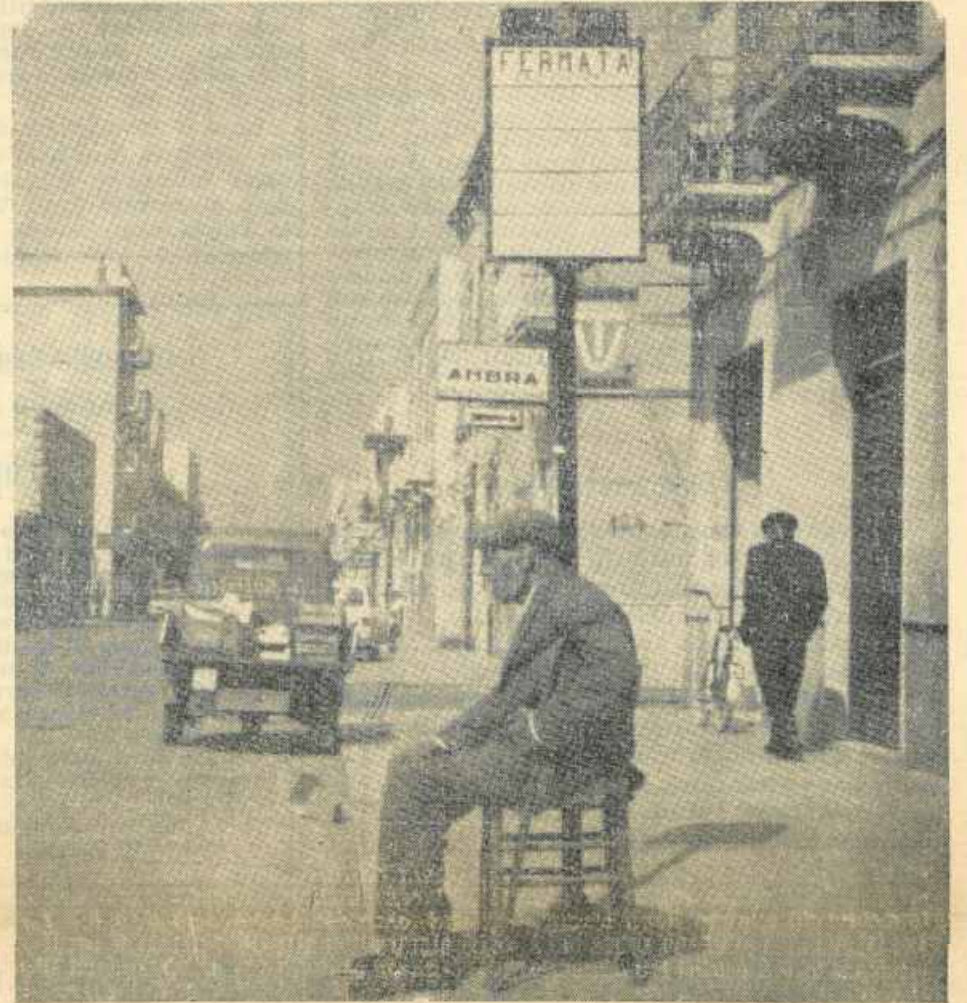
## SAU: di male... in peggio!

L'entrata in funzione delle biglietterie automatiche e dei nuovi autobus non hanno risolto i problemi di sempre - Linee insufficienti e vetture sempre più intasate - Numerosi automezzi fermi da anni in officina per mancanza di un bullone o di un cuscinetto - Spariti pure i controllori - Corre anche voce di « illeciti profitti » sugli spiccioli che non vengono regolarmente versati negli uffici della municipalizzata

Era opinione assai diffusa che per risolvere i malanni che da sempre affliggono la « municipalizzata », un concreto contributo sarebbe senz'altro venuto dall'impiego delle biglietterie automatiche, e per l'accresciuta disponibilità del personale, e per il conseguente blocco delle assunzioni. Con l'arrivo dei nuovi automezzi è accresciuta, peraltro, quell'ondata di schietto ottimismo che tanto ingenuamente pervade. Indubbiamente, anche stavolta, non avevamo fatto bene i nostri conti, né potevamo certamente sperare di farli in tasca alla municipalizzata, anche se arditamente mai ha nascosto il suo volto e l'evidente inclinazione nell'ingrossare il clientelismo o aggiungere qualche « fronzolo » albergo alla giungla dei redditi.

Ovviamente la situazione non si è del tutto stagnata ed alla distanza qual cosa doveva pur lievemente migliorare. Da quanto ci è dato di sapere sono aumentate un po' le « entrate » ed è soprattutto aumentata, considerevolmente la disponibilità del personale. Ma non si può certo affermare che sia mutata la mentalità, l'operosità o lo spirito di iniziativa per una moderna e congeniale ristrutturazione dei servizi per offrire una incoraggiante alternativa ai patiti dell'auto, o per soddisfare le esigenze di quanti, e sono tanti, non possono permettersi il lusso di disporre di un'auto propria.

### Continua l'inutile attesa dell'autobus



Di fronte a questo ulteriore fallimento tecnico-amministrativo sta ancora la città soffocata dalle automobili, intasata fino ai limiti dell'impercorsibilità. Eppure si poteva e si può ancora cogliere l'occasione del caro-auto per spingere una parte dei patiti a preferire il mezzo pubblico. Ma non certo costringendo i pochi ardentissimi ad estenuanti attese che diventano poi inutili quando spesso sempre più spesso gli autobus di linea saltano le fermate per via del « tutto esaurito ». E su questo particolare problema che vogliamo oggi invitare i « responsabili » a riflettere e soprattutto a studiare tutte le possibilità per una definitiva soluzione dell'annoso problema.

Pare purtroppo, che all'aumentata disponibilità del personale e degli stessi automezzi non corrisponde una effettiva disponibilità né degli uni né degli altri. Per quanto riguarda i primi non riusciamo ad immaginare che fine abbiano fatto tutte le unità oggi sostituite dalle gettoniere. Da un po' di tempo a questa parte sono addirittura spariti i tre addetti alle mansioni di « controllo » e raramente, sempre più raramente è dato d'incontrarli sul posto di lavoro. Sempre a proposito di personale circolano « estere » voci che alcuni dipendenti amano sfruttare « personalmente » la grande disponibilità quotidiana di spiccioli, guardandosi assai bene dal depositarli, come dovrebbe prescrivere il regolamento, negli uffici della SAU, che a loro volta potrebbero invece metterli a disposizione dei clienti e degli stessi biglietti, anziché costringerli, come spesso accade, a scendere dall'autobus per mancanza di moneta spicciola. C'è chi parla addirittura di illeciti profitti sugli spiccioli, ed è per questo che invitiamo le massime autorità a fugare subito il campo da ogni sospetto « obblighi » tutti i dipendenti a versare il contenuto delle get-

toniere esclusivamente negli uffici della SAU. Al riguardo ci auguriamo di non dover presto tornare sull'argomento evitandoci di dover inchiodare qualcuno di fronte a precise responsabilità. Per quanto riguarda la disponibilità degli automezzi, infine, il discorso si fa più complesso e senz'altro necessario di una approfondita indagine. Numerosi autobus sono spesso bloccati in rimessa per la mancanza di un bullone, di un cuscinetto a sfera, o di qualsiasi altra stupidaggine. E' invalsa peraltro la deplorabile abitudine di ricorrere ai mezzi fermi in officina per prelevare alcuni pezzi di ricambio. Una sorta della politica del carciofo: oggi si smonta un cambio, domani una ruota, posdomani una portiera... fino a quando non rimane lo chassis.

Chiario no?!

PIERO MONTANTI

### Convegno Regionale del PRI a Palermo

## La crisi ha colpito la Sicilia!

Ha reso nulle le varie iniziative che il PRI, assieme ad altre forze politiche si apprestava a porre in atto per un intervento speciale in favore della Sicilia

Sabato 17 c.m. a Palermo nei locali della Federazione Regionale del P.R.I. si è tenuto un convegno cui hanno partecipato tutti i segretari delle federazioni provinciali e delle unioni comunali di tutta la Sicilia (in rappresentanza del P.R.I. di Trapani erano presenti il dott. Antonio Barbera ed il rag. Giuseppe Poma), il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali on. Aristide Gunnella ed i professori Federighi e Ungari in rappresentanza degli organi nazionali del partito. Il segretario nazionale, on. Oddo Biasini, ha dovuto dare forfait a causa di pressanti impegni politici a Roma. I lavori sono stati presieduti dal segretario regionale, ing. Chiaravino, il quale nel suo discorso ha sottolineato che l'attuale crisi di governo, non solo ha bloccato gli investimenti nel Sud deliberati dal bicolor Moro-La Malfa, ma ha reso nelle varie iniziative che il P.R.I. assieme ad altre forze politiche della nostra regione, si apprestava a porre in atto per un intervento speciale dello Stato in favore della Sicilia. L'on. Gunnella nel suo intervento si è detto fortemente preoccupato per la gravità del momento politico nel quale è in gioco l'avvenire stesso della nostra democrazia. Il P.R.I. comunque si presenta al paese come garanzia di libertà e di democrazia, di libero sistema economico e di un equilibrato sviluppo. Il prof. Federighi ha messo in evidenza l'importanza che il PRI ha assunto nel quadro politico nazionale e si è detto

La nuova fase di incertezza politica rischia però di creare una condizione di crisi

## Agricoltura in ripresa nel 1975

Ha contribuito in maniera notevole a ridurre il deficit della bilancia commerciale italiana - Politicamente, sul fronte comunitario, ha segnato però delle pericolose battute d'arresto (significativa la vicenda della guerra del vino con la Francia)

Il 1975 l'anno della crisi a tutti i livelli, si è chiuso per l'agricoltura con un bilancio sostanzialmente positivo. Secondo le prime valutazioni dal punto di vista produttivo si è ottenuta una produzione vendibile, in termini reali ai prezzi del 1970, superiore del 2 per cento circa rispetto al livello raggiunto l'anno precedente. Questo incremento si è reso possibile per un'espansione produttiva delle coltivazioni arboree, settore in cui si sono registrati aumenti produttivi di ciliege, di mele, di susine, di noci, di mandarini e di limoni. Si sono accresciuti anche i raccolti di frumento duro, di granturco, di alcuni ortaggi, di barbabietole da zucchero ed è aumentata la produzione di carni (principalmente suine ed evicnicole).

Complessivamente, l'agricoltura ha quindi contribuito in maniera notevole a ridurre il deficit della bilancia commerciale alimentare: nei primi otto mesi del '75 il passivo è passato da 1853 a 1582 miliardi e le esportazioni — soprattutto riso ed ortofruttili — hanno segnato incrementi davvero consistenti. Quanto al mercato del lavoro, in presenza di forti aumenti dei salari medi (più 38 per cento), gli agricoltori hanno ridotto la richiesta di manodopera salariata la cui consistenza dovrebbe risultare, rispetto al '74, del 5 per cento circa. Parallela riduzione delle forze di lavoro è stata la contrazione della superficie coltivata e la necessità di contenere i costi si è riflessa anche nel settore della meccanizzazione: l'accentuato orientamento verso una maggiore utilizzazione delle attrezzature esi-

stenti si è tradotto in una diminuzione delle immatricolazioni di tutto il settore agricolo-macchinario. Sono migliorati anche i redditi degli agricoltori cresciuti in media, per addetto indipendente, del 17-18% circa in termini correnti, anche se in misura nettamente inferiore all'incremento dei salari agricoli ed extra-agricoli.

A fronte di una caduta diffusa della produzione industriale (-12 per cento in

media) il settore agricolo, in sostanza, ha retto bene: nelle campagne l'inflazione si è fatta sentire meno e in prospettiva i lavoratori agricoli possono guardare al futuro con maggiore tranquillità dei colleghi occupati nelle industrie. Naturalmente, non tutto è andato « liscio »: a livello territoriale gli incrementi produttivi non sono stati omogenei e non sono così mancati andamenti insoddisfacenti come quelli registrati in Ca-

labria, in Sicilia ed in Sardegna. La politica agricola della CEE, sul fronte comunitario, ha segnato da parte sua pericolose tappe d'arresto (significativa la vicenda della guerra del vino tra Italia e Francia) ed è ormai opinione comune che essa vada in qualche modo rinnovata soprattutto dal punto di vista di una più efficace politica delle strutture.

L'agricoltura non può essere abbandonata a se stessa: troppo spesso una politica del « caso per caso », dei interventi settoriali non inseriti in un quadro programmatico ha reso il settore agricolo « residuo » rispetto alle attività. Gli interventi congiunturali non possono remediare a situazioni strutturalmente deficitarie: in Italia, secondo le stime della Confagricoltura, vi sono circa 3,5 milioni di aziende agricole e quelle effettivamente efficienti sono solo 600.000 mentre il nostro paese è ancora molto lontano dal raggiungere un minimo di autosufficienza strada da percorrere verso una agricoltura più dinamica e più rispondente alle esigenze del Paese è ancora lunga, anche considerando alcuni fattori obiettivi come la difficoltà, da parte delle imprese agricole, di poter contare su un adeguato autofinanziamento.

Se poi, ai motivi oggettivi che rendono oltremodo difficile, in Italia, parlare di un'articolata politica agricola, si aggiungono i ritardi politici e le lentezze burocratiche, il quadro complessivo non può che deteriorarsi. La estate scorsa sono stati approvati i cosiddetti « provvedimenti urgenti » per l'agricoltura ed ancora, finanzia

(Segue a pag. 4)

### Assemblea generale

#### dei repubblicani di Trapani

Domenica 25 c. m. alle ore 11, presso la sede della Consociazione Locale del Partito Repubblicano Italiano di Via Regina Margherita, si terrà l'assemblea generale dei repubblicani di Trapani per il rinnovo del Direttivo dell'Unione Comunale. Presenzierà l'on. Nino Montanti.

## Concorso magistrale: 120 mila esclusi!

Un dispaccio d'agenzia fornisce alcuni dati impressionanti sullo svolgimento del concorso magistrale, dati che il ministro della P.I. non ha ancora diffuso e sui quali i sindacati non si sono ancora pronunciati.

Le cifre riguardano la grossa selezione dei 185 mila diplomati magistrali che lo scorso settembre hanno sostenuto la prova scritta del maxi-concorso.

Gli ammessi ai corsi quadrimestrali, che costituiscono la seconda fase del nuovo concorso, sono infatti solo 65 mila: 20 mila concorrenti sono rimasti « al palo », le percentuali è del due terzi.

I 65 mila superstiti dovranno essere ulteriormente sfoltiti. Dopo aver partecipato a corsi quadrimestrali di cento ore complessive, tra teoria e pratica, che dovrebbero servire ai futuri insegnanti per acquistare quel bagaglio di conoscenze che non hanno potuto ricevere nei quattro anni dell'istituto magistrale, e dopo aver subito una selezione ulteriore, i sessantacinquemila verranno setacciati in un terzo esame, che riconoscerà l'idoneità solo a una parte di essi.

I posti a disposizione sono appena tredicimila, per cui molti idonei potranno essere costretti ad aspettare ancora, probabilmente per qualche anno, prima di poter finalmente insegnare a pieno titolo.

I dati esposti sono talmente grossi che non avrebbero bisogno di commento. Essi rappresentano un altro flash, drammatico non solo per i 120 mila esclusi, della crisi grave in cui vive la nostra scuola, crisi che deriva soprattutto dall'assenza di una riforma della secondaria superiore, ma che investe la società più in generale, nel suo atteggiarsi nei confronti della cultura, della qualificazione professionale.

Il diploma di « abilitazione magistrale » è infatti uno dei tanti « pezzi di carta » che creano molte aspettative di status sociale ed occupazionale, alle quali non corrisponde, troppo spesso, né una preparazione adeguata né un effettivo sbocco sul mercato del lavoro.

# Reportage

Topi e Vigili Sanitari... d'assalto

Alcuni esercenti di generi alimentari si sono rivolti alla nostra redazione per protestare contro la persecuzione dei vigili sanitari che, a loro dire, pare abbiano preso di mira i rispettivi esercizi. Ci hanno fatto soprattutto rilevare che uguale zelo mai è stato rivolto ai mercatini rionali del Rione Palma e del Mercato Ittico dove tranquillamente, tra polvere, sudiciume e topi di grosso calibro, gli ambulanti espongono all'aperto formaggi, ricotte ed ogni sorta di generi alimentari.

Assenteismo o menefreghismo?

E sempre a proposito di zelo che fine ha fatto quello tanto decantato dei dipendenti della municipalizzata SAU? Dove sono andati a finire i lavaggi addetti alla pulizia degli autobus di linea? Non ci risulta infatti che non siano state ancora loro corrisposte delle mensilità arretrate, anche se le pietose condizioni delle vecchie e nuove vetture, sporche e infangate fin sopra ai vetri, ci aveva fatto temere veramente il contrario. Scartata l'ipotesi dello sciopero non rimane che quella dell'assenteismo, che allargandosi a vista d'occhio, ha contagiato anche la nostra città. Nessuna sorpresa invece per il disinteresse al riguardo. In un città come la nostra, culla dell'autentico menefreghismo, c'è ben poco da stupirsi.

Autobus vietati ai maggiori... di L. 100

Ultima tirata d'orecchie ancora per la SAU, proprio ora che può finalmente avvalersi dell'apporto senz'altro importante di un regolare consiglio d'amministrazione.

Molti, moltissimi cittadini, lamentano enormi difficoltà per ricevere il prezioso « prezzo da 100 lire » da infilare nella gettoniera dell'autobus. Altri, invece, lamentano che spesso, molto più spesso, il biglietto di servizio sia addirittura sprovvisto del biglietto multiplo (12 corse per lire 1000) costringendo sovente il passeggero a scendere dall'autobus. A nostro avviso appare evidente che la direzione della municipalizzazione dovrebbe prima preoccuparsi, laddove manchi il biglietto, di affidare qualche biglietto multiplo anche agli autisti e potenziare infine la scorta in dotazione ai biglietti, visto che si rivela sempre più insufficiente. E' veramente un grosso problema?

Di nuovo « tante scuse » ed a risentirci, se vi pare.

... « Dulcis in fundo »

E « dulcis in fundo » concludiamo questa settimana panoramica con una lieta nota che avrà senz'altro il consenso sia degli amministratori (specie i più piccoli) che degli amministratori.

Da queste colonne vogliamo finalmente rivolgere un plauso alla pubblica amministrazione ed anche al personale addetto, per la lodevole iniziativa e l'attenta cura rivolta al mini-zoo sistemato all'interno della nostra bella villa Comunale. Una laboriosità che va lodata ma soprattutto incoraggiata dalla collaborazione di tutte quei cittadini cui stanno a cuore le buone e « sane » iniziative.

Sprint

## Protesta del Sindaco per l'assurdo itinerario dei traghetti per Tunisi

Il Sindaco di Trapani dr. Cesare Colbertaldo, ha indirizzato al Ministero della Marina Mercantile, alla Società Nav. Tirrenia (Napoli) e alla Società Siremar (Palermo) il seguente telegramma: « Consiglio Comunale Trapani denuncia programma itinerario linea Trapani - Mazara - Pantelleria - Tunisi et viceversa in quanto non idoneo per potenziamento servizi per Pantelleria et Tunisi richiesti Fa voti perchè siano effettuati collegamenti diretti Trapani - Pantelleria - Trapani et Trapani - Tunisi - Trapani che consentirebbero pieno utilizzo navi et minore disagio passeggeri costretti altrimenti a lunga permanenza a bordo. Itinerario programmato arcaica grave danno al locale economia che necessita effettivo potenziamento servizi per proseguire lento ma continuo suo progredire ».

f.to: Colbertaldo Sindaco Trapani

Un convegno patrocinato dal comune

## Per la tutela del Bianco Alcamo

In questi giorni nei locali delle conferenze della « Cassa Don Rizzo » si è svolto il convegno sul tema « Tutela, prospettive cooperative e commerciali del Bianco Alcamo » patrocinato dal comune di Alcamo.

Dopo l'introduzione del dr. Lucchese e dopo un breve intervento del sindaco di Alcamo Prof. Vito Filippi hanno svolto le relazioni il Prof. Andrea

Corrao, il dr. Vincenzo Scurto, il geom. Vito Melia, e l'avv. Vincenzo Occhipinti Commissario Istituto Regionale della Vite e del Vino. Dalle relazioni e dai successivi dibattiti è emerso chiaramente lo spirito comune delle cantine sociali della nostra zona nel diversificare il « Bianco Alcamo » vino che ha avuto l'etichetta di denominazione d'Origine Controllata.

V. D.

Ospedale Generale Provinciale S. Antonio Abate - Trapani

### CONCORSO

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti di Sanitari:

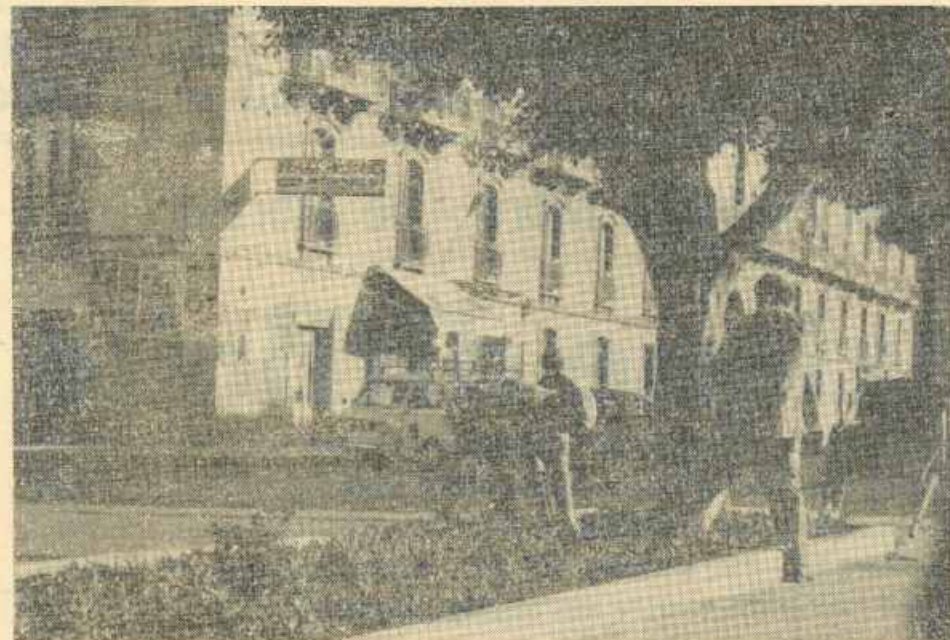
- n. 1 Aiuto di Cardiologia
- n. 1 Aiuto di Pronto Soccorso
- n. 1 Aiuto di Dermatologia
- n. 1 Aiuto di Oculistica

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo dovranno pervenire alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale entro le ore 12 del 23 gennaio 1976.

Per ogni altra informazione gli aspiranti potranno rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente.

Il V. direttore Amministrativo Il Presidente  
Dott. M. Corso Prof. A. Calcarà

## Aiuole, o contenitori per rifiuti?



Purtroppo, anche a proposito delle aiuole della via G.B. Fardella, non ci siamo sbagliati.

Bene avrebbero fatto allora le nostre autorità competenti ad accogliere il nostro suggerimento di coltivare dell'erbetta del tipo usato nelle villette di loro

proprietà. Certamente, oltre all'accresciuto decoro, si sarebbe evitato tanto scempio di tempo e di denaro per una estenuante e completamente inutile manutenzione. Basterà dare una rapida occhiata ad una delle tante aiuole per ren-

dersi subito conto che la mostruosità delle piante coltivate e le dominanti sterpaglie, altro non servono che ad incoraggiare il più « rispettoso » dei cittadini a disfarsi, comodamente, di qualsiasi rifiuto che gli ruota fra le mani.

## Il convegno alberghiero di Taormina

# Le buone intenzioni per rilanciare il nostro turismo

Un impegno, finora soltanto teorico, a favore della Sicilia - Migliorare i quadri e l'assistenza tecnica

Il tema svolto dal recente convegno promosso dall'Associazione Nazionale Italiana Esperti Scientifici del Turismo è stato « l'importanza del Mezzogiorno e della Sicilia per il futuro sviluppo del turismo italiano ».

Al Convegno, che si è svolto al Palazzo Corvaja di Taormina, hanno partecipato numerosi « specialisti » provenienti da ogni parte d'Italia, nonché operatori e dirigenti turistici. La Regione Siciliana, a dimostrare l'importanza dei lavori di questo meeting è intervenuta con massiccia presenza di personalità e operatori di primo piano, guidati dall'assessore Malaluso, che ha parlato sul tema: « L'incidenza del turismo per la crescita sociale e civile della Sicilia ».

Al Convegno sono intervenuti, i presidenti dell'E.P.T. di Messina e dell'A.A.S.T. di Taormina, i repubblicani, Eugenio Longo e Enrico Lo Turco, il sindaco Garipoli e il sottosegretario al Turismo onorevole Drago in rappresentanza del governo.

Dopo l'intervento introduttivo del presidente dell'ANEST prof. Narduzzi, ha preso la parola l'on. Drago che, parlando a nome del governo, ha sottolineato come oggi non si possa

parlare di turismo moderno e organizzato se alla base di ogni iniziativa non vi sono degli studi delle ricerche preliminari imposte su basi scientifiche.

Si tratta — ha detto Drago — di una necessità inderogabile per uno sviluppo programmatico delle azioni da svolgere in un campo dove, certamente, si può fare anche di più, uscendo dall'attuale crisi dovuta non soltanto a motivi congiunturali ma anche a fattori strutturali.

Concludendo — il sottosegretario — ha messo in rilievo l'importanza del Mezzogiorno e della Sicilia per lo svolgimento di un'azione incentivante che possa richiamare un maggior flusso di turisti nel nostro paese.

Il « problema turistico » — secondo l'on. Malaluso — non viene guardato abbastanza anche per i consistenti squilibri territoriali. « Al Sud che per estensione è quasi un terzo di tutta l'Italia — ha detto tra l'al-

tro — vi è la settima parte dell'apparato ricettivo nazionale concentrato per il 70 per cento sui mille chilometri delle coste ligure, toscane e romagnole.

Dunque, la Sicilia ed il Mezzogiorno sono nel futuro del turismo italiano, come testimonia l'impegno (per ora soltanto teorico) delle amministrazioni centrali e periferiche, che nel marzo dell'anno prossimo approfondiranno l'esame di questa vastissima problematica.

MAZZEO OTTICA

### TRAPANI NUOVA

Nino Montanti  
Direttore  
Piero Montanti  
Redattore Capo  
Vincenzo Adrago  
Condirettore  
Peppe Spezia  
Amministratore  
Antonino Schifano  
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI

ABBONAMENTI  
Ordinario . . . L. 5.000  
Speciale . . . L. 10.000  
Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 310 07

Trapani 23 Gennaio 1976

## CURIA VESCOVILE - TRAPANI

### Licitazione privata

La Curia vescovile di Trapani dovrà appaltare, mediante licitazione privata, in base all'art. 1, lettera C e art. 3, legge 2 febbraio 1973, n. 14, i seguenti lavori:

- Costruzione locali ministero pastorale Parrocchia del Sacro Cuore in Trapani - Importo a base d'asta L. 56.765.090;
- Costruzione casa canonica e locali ministero pastorale Parrocchia del Sacro Cuore in Alcamo - Importo a base d'asta L. 125.335.445.

Le richieste di ammissione alla gara in carta legale, dovranno essere inoltrate a questa Curia vescovile entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Ordinario Diocesano

Michellino Giacalone (Segue a pag. 4)

## AVVISI PROFESSIONALI

**ORTODONZIA**  
Dottor VINCENZO CIARAVINO  
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

**Dott. LEONARDO CHIOLO**  
MEDICO CHIRURGO  
Riceve dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 17 alle 18.30  
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

**Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA**  
MEDICO CHIRURGO  
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166  
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569  
(riceve anche per appuntamento)

**LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE**  
Dott. MARCO DI GAETANO  
MEDICO CHIRURGO  
PATOLOGO CLINICO  
SPECIALISTA IN IGIENE  
Specialista in Igiene e Medicina  
Preventiva ad orientamento laboratoristico  
riceve dalle ore 8 alle ore 10  
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

**Sport 2000**  
di FILIPPO LOMBARDO  
Articoli Sportivi - Hobbies - Giocattoli  
Via Ten. Alberti, 45 - Tel. 39.913 - TRAPANI

**LLOYD ITALIA E TIRRENIA**  
Dinamica Società Assicuratrice di Mutuo Soccorso abilitata ad esercitare ramo RCA e Natanti con riconosciuta personalità giuridica (vedi Giornale di Sicilia del 26-6-75) offre agli automobilisti la possibilità di un NOTEVOLE RISPARMIO.  
Agente per Trapani: ANTONIO BURGARELLA  
Piazza Malta, 14 - Tel. 47708 - Trapani

**Ristorante TIRRENO**  
Pizzolungo  
Nuova direzione  
**Pippo CATALANO**  
cucina internazionale  
Tel. 27534

**Auditorium S. Agostino**  
Dal 18 al 25 Gennaio  
Interessante mostra di **ORGANI E PIANOFORTI**  
a cura della  
« MAISON DE LA MOUSIQUE »  
di Natale CURTI

## CASTELVETRANO L'amara spesa quotidiana

# Carovita, problema d'ogni giorno

Intervista con il V. Sindaco Bartolomeo Navetta (PRI) Assessore alla Polizia Urbana

Pubblichiamo l'intervista che il V. Sindaco Navetta ha rilasciato al nostro corrispondente da Castelvetro sul scottante problema della carovita con particolare riguardo ai generi alimentari.

D. - Cosa si potrebbe fare per combattere la carovita nel settore dei generi di prima necessità?

R. - « Questo è un problema nazionale e dibattuto in tutti i comuni d'Italia. Purtroppo miracoli non se ne possono fare, dove l'amministrazione comunale può intervenire fa pure l'impossibile per andare incontro alle esigenze della collettività. Per esempio nel settore delle carni, la squadra annonaria esegue dei continui controlli presso le macellerie, in applicazione del Decreto del Prefetto di Trapani n. 17 del 28.2.1975 con il quale viene imposto il prezzo delle carni bovine di vitello, vitellone e manzo a lire 3900 il kg. per il 1° taglio.

I prezzi delle carni della vitellina da latte, degli agnelli e capretti, dei suini, polli e conigli sono liberi.

« I vigili urbani impongono ai macellai di esporre i cartellini dei prezzi, sulla carne con la dicitura del pezzo anatomico. Molti trasgressori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Tutti i cartellini esposti sulla merce servono esclusivamente all'estetica, pur riscontrando (solo sulla carta) una percentuale di guadagno da parte dell'esercente, inferiore del 30 per cento.

Si presume che molti dei taglianti si facciano rilasciare le fatture dai grossisti con i prezzi maggiorati. Altri commercianti comperano in altre provincie dove non esistono decreti prefettizi e non sono obbligati a farsi rilasciare i cartellini con la percentuale della tara merce calcolata e il prezzo di vendita, dove dovrebbe essere aggiunta la percentuale del guadagno per l'esposizione al pubblico.

« Si viene a coincidere anche, che a Castelvetro non esiste un mercato ortofruttilicolo comunale, ma un mercato ortofruttilicolo privato per il quale esiste un regolamento antiquato, che sta per essere modificato dalla Commissione nominata appositamente, su determinazione del Sindaco Dr. Vito Lipari, che ha delegato il sottoscritto a presiederla e che è formata dal consiglieri comunali: Prof. Leone del P.S.I. Ing. Pizzo del P.C.I., dall'avv. Bongiorno del M.S.I. e dall'Assessore Forte del P.S.D.I.

« Dalla esperienza acquisita, constatato che i prezzi scendono solo quando esiste la concorrenza tra un numero indiscriminato di esercenti.

In questi casi a volte si arriva al fallimento di qualcuno. Sopravvive chi è nelle migliori condizioni finanziarie.

Secondo me, sarebbe una buona soluzione attuare la legge 9.2.1963 n. 59 - Norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti.

Con la suddetta legge i produttori agricoli singoli od associati non sono tenuti a munirsi della licenza di cui al R.D.L. 16.12.1926, per la vendita al dettaglio in tutto il territorio della Repubblica, dei prodotti ottenuti nei rispettivi fondi per coltura.

Il Partito Repubblicano Italiano, ha chiesto all'Amministrazione comunale come punto programmatico: di stabilire dei punti di vendita in locali comunali del centro urbano, per la vendita di prodotti dal produttore al consumatore, in modo che ciò possa fare da

## F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetro, 35 - Tel. 34535 - PACECO

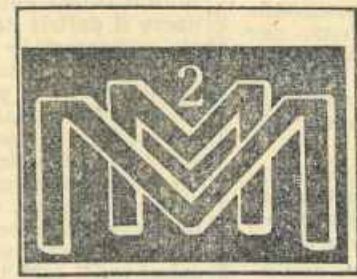


Nuova concessionaria MECCANICA MERIDIONALE di Bosco geom. Alberto

Esposizione: Via Archi (pal. Rodittis) - Tel. 24124 - Trapani

Officina e servizio ricambi: Contrada Barone - Tel. 24813 - Xitta

VENDITA SENZA CAMBIALI



Mobili Mineo e Morello

«Esclusivista mobili per cucine Meson,»

Via Palma 24 (Piazza A. Nicolodi) tel. 40633 TRAPANI

Il lungo ricorso agli incentivi non risolve i problemi del settore

## Una politica delle "strutture," per il rilancio dell'agricoltura

E' ormai diventato argomento di comune consenso, sia pure con molto ritardo, la necessità di una « politica delle strutture » per l'agricoltura.

Una politica delle strutture avrebbe voluto essere quella avviata con la riforma-stralcio degli anni cinquanta; ma, imposta in una situazione di sovrappopolazione agricola e dominata dalla necessità umana e politica, di rendere un po' meno precaria la condizione di una folla di braccianti e di contadini affamati di terra, creò strutture quasi sempre economicamente inadeguate (soprattutto per insufficienti dimensioni) e che finirono per rimanere in gran parte inutilizzate, non appena il « boom » economico aprì a quella sovrappopolazione agricola uno sfogo verso la occupazione dell'industria e nelle attività terziarie.

Dopo questo insuccesso (parziale, tuttavia, perché la riforma ha pur sempre sensibilmente inciso sul declino latifondo meridionale), si è cercato di sostenere i coltivatori, che via via si sfoltivano, con una politica di aiuti (dal credito agevolato alle norme vincolative dei contratti agrari al sostegno di certi prezzi in sede CEE). Ma la crisi dell'agricoltura ha tuttavia continuato ad aggravarsi: se pure le difficoltà della occupazione negli altri settori ha momentaneamente frenato l'esodo dalle campa-

gne, resta, da un lato, l'invecchiamento, già preoccupante, della popolazione agricola; da un altro lato, cresce il disagio di una larga parte di questa popolazione, nonostante le accennate politiche e, in specie, di quella dei prezzi gravemente costosa e, a lungo andare, inefficace (sia perché si ripercuote sui costi della stessa impresa agricola, sia perché lascia in condizione di inferiorità gli agricoltori italiani nell'ambito CEE); rimane infine e soprattutto, la tendenza a una diminuzione della produzione e all'abbandono (o a una cultura « di ripiego ») dei terreni, in specie, ma non soltanto, di montagna e di collina. E ciò proprio quando le importazioni di derrate alimentari e di legname incidono gravemente su una bilancia dei pagamenti già drammaticamente deficitaria.

Di qui la urgenza di ripensare e di attuare una « politica delle strutture », che affronti il male alle radici. Diciamo subito che le direttive CEE, finalmente recepite dal nostro Paese con la legge del 7 giugno scorso, si muovono nella direzione giusta, cioè nel senso di stimolare la costituzione, di imprese, singole od associate, di più ampie dimensioni e di più razionale organizzazione, di « favorire il rimboscamento, la difesa del suolo e dell'ambiente e la utilizzazione... di terreni non più coltivati » e di « adeguare il livello di formazione generale tecnica ed economica della popolazione agricola attiva ».

Ma occorre aggiungere che, se le direttive si muovono nella direzione giusta (anche e particolarmente quando rifiutano di dare ossequio ai « minifundia » che non avrebbero comunque

potuto utilmente sopravvivere), qualche perplessità è lecita circa taluni dei mezzi suggeriti (come il prelievo, in una situazione nella quale spesso proprio gli uomini dai 55 anni in su che portano avanti le aziende); e soprattutto va detto che i mezzi offerti dalle direttive sono ben lungi dall'essere sufficienti.

Chi ha qualche esperienza delle situazioni obiettive e della mentalità corrente nelle nostre campagne, invero, si rende agevolmente conto che una semplice politica di incentivi non condurrebbe mai, e certo non condurrebbe in un ragionevole lasso di tempo, a superare l'enorme divario di dimensioni aziendali in atto fra la nostra agricoltura e quella degli altri Stati della Comunità: basti pensare che in Italia le aziende da 1 a 5 ettari coprono il 21,8 per cento della superficie agraria utilizzata, di fronte all'8,4 della R.F.T., al 3 della Francia, al 5,3 dell'Olanda, al 7,8 del Belgio, all'1,2 del Regno Unito, al 2,5 della Danimarca (dati del Rapporto della Commissione delle Comunità europee 1973, riportati nella tabella n. 23 allegata alla relazione Vetrone, LE LEGGI 1975 pagg. 757), mentre le aziende di medie dimensioni da 10 a 50 ettari, che costituiscono (Ibid, pag. 755) l'ossatura di una agricoltura moderna, non arrivano a coprire in Italia il 30 per cento della superficie agraria utilizzata, di fronte al 60,9 della Francia, al 71,8 dell'Olanda, al 62,2 del Belgio, al 28,1 del Regno Unito (dove, però, le aziende di oltre 50 ha occupano il 62,8 la superficie), al 58,5 dell'Irlanda, al 65,7 della Danimarca (tabella citata).

Allo stesso modo, e per analoghe ragioni, gli incentivi

non basterebbero a realizzare, in un ragionevole lasso di tempo, quelle strutture interaziendali per servizi comuni (dalle stalle sociali, alle stazioni di alpeggio, ai centri di fecondazione artificiale, agli impianti di disidratazione dei foraggi, agli acquisti collettivi di concimi, sementi, mangimi, ecc.), ovvero per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, che sono altrettanto necessarie, in molti casi, per rendere economicamente valide le aziende e per assicurare agli agricoltori alquanto di reddito che altrimenti si disperdono in troppe intermediazioni, non di rado parassitarie.

E' ovvio, infine, che, men che mai una politica di incentivi varrebbe ad attuare il rimboscamento e la difesa del suolo e dell'ambiente.

Occorre, quindi, affiancare a quella politica strumenti più incisivi. E strumenti più incisivi possono scaturire soltanto da una legge quadro, nella quale trovino il necessario coordinamento la competenza regionale in materia di agricoltura e di aspetto del territorio e la competenza statale in materia di diritti privati.

Questi diritti, infatti, da un lato, non possono essere abbandonati a discipline, difformi od addirittura contrastanti fra loro, delle leggi regionali; ma, dall'altro, le Regioni debbono trovare, in una serie di norme statali, la legittimazione e insieme i limiti di quella incidenza sui diritti privati che è indispensabile per perseguire con efficacia i propri fini istituzionali negli essenziali settori, appunto, dell'agricoltura e dell'assetto del territorio.

Aristide Foà

Un problema socio-culturale oltre che clinico

## Il ruolo del medico nel rapporto col paziente

Si tratta di attuare quelle norme di « sociologia medica » che consentano una comunicazione effettiva, istituendo un « dialogo » che comporti domande « aperte » permettendo la discussione di problemi imbarazzanti

La comunicazione fra medico e paziente può essere attuata sulla base delle teorie, generali delle comunicazioni interumane, tenendo conto che da una parte c'è una persona che chiede un aiuto e dall'altra un professionista che lo deve fornire.

Occorre per questo che oltre al suo giudizio « clinico » il medico sappia misurare il grado di interazione col paziente e sia capace di impostare in senso positivo tale rapporto.

Si tratta di attuare quelle norme di « sociologia medica » che consentano una comunicazione effettiva, istituendo un « dialogo » che comporti domande « aperte » e permetta di accorgersi dei fattori emotivi, di discutere obiettivamente problemi imbarazzanti e soprattutto — come lamentano quasi tutti i pazienti — di non mostrare impazienza e saperli ascoltare.

Il problema appare ancor più attuale per il medico quando la sua valutazione di giudizio sarà messa alla prova dalla futura legge sull'aborto. Presso la università della « Medicina umana » del Michigan si attuano appositi corsi in proposito con l'insegnamento delle teorie sulle capacità di reazione interpersonale, per sviluppare quindi esercitazioni su situazioni simulate, con possibilità di successivo autocontrollo ed autocorrezione.

Sul tema si sofferma nell'ultimo numero della « Rivista Enpas » il prof. Carlo Vetere, il quale lamenta « la carenza che in Italia si manifesta nel settore della pedagogia medica e nel sistema attuale di insegnamento universitario ». L'importanza degli aspetti « u-

mani » assume sempre maggior rilievo per la natura stessa del ruolo del medico, « proprio dagli USA — afferma Vetere — ci viene la voce critica più acuta contro la tendenza prevalente di selezionare i candidati alle facoltà mediche secondo le conoscenze scientifiche e matematiche piuttosto che tenendo conto degli interessi culturali umanistici e delle motivazioni etiche. Il medico, malgrado lo sviluppo della tecnologia professionale, dovrà sempre più occuparsi di problemi socio-culturali ed essere in grado di percepire i problemi personali del paziente secondo una metodologia scientifica ».

Le esperienze di tecnologia medica nord-americane sono rivolte a far acquistare agli studenti la capacità di analizzare il proprio comportamento nel rapporto col paziente, ed orientarli verso l'accentuazione della componente psico-sociologica della professione medica. Gli insegnamenti sono medici internisti, chirurghi, pediatri, medici generici, psichiatri e psicologi. Lo studente deve essere in grado di esplorare i vari aspetti dei problemi ricavati dal colloquio e valutare l'incidenza sullo stato di salute del paziente stesso.

L'intervista dura una dozzina di minuti e viene ripresentata in TV a circuito chiuso e quindi osservata dagli altri studenti del gruppo e dall'insegnante istruttore. Successivamente lo studente raggiunge il gruppo, eventualmente rivede la propria intervista e la discute con i colleghi e l'insegnante. In particolare si misura: il grado di « sensibilità affettiva », o di « empatia », cioè

la capacità ad interessarsi ai problemi del paziente senza tuttavia farsi coinvolgere emotivamente; la capacità di intervistare, esplorare secondo varie categorie di prudenza e di aspettative affettive su quelli coltivi, di tendenza ad esplorare od a sorvolare di fronte a risposte evasive, eccetera.

I propri risultati sono stati notevoli: il primo è stato quello di accentuare le capacità dello studente a realizzare se stesso e ad assumere i propri comportamenti; quindi di selezionare gli studenti che difficilmente acquisiscono la capacità di comunicare positivamente con i pazienti per eventualmente indirizzarli verso altre branche della medicina che non richiedano quelle abilità.

Anche nel campo della ricerca e della medicina di laboratorio si sono profilate esigenze di stabilire rapporti « corretti » con i collaboratori e dipendenti, per cui l'arte del medico diventa sempre più un insieme di capacità tecniche e scientifiche ed una disponibilità a recepire i bisogni emotivi del paziente ed a instaurare un rapporto positivo. « E' probabile — concludere Vetere — che fra non molto si identificheranno le malattie « latrogene », quelle cioè che sono provocate dallo stesso medico, e dovute alla mancanza di comunicazione fra medico e paziente ».

Interessa 10 milioni di lavoratori

## Settanta contratti da rinnovare nel 1976

La maggior parte dei patti di lavoro scadranno intorno alla metà del nuovo anno

Il 1976 sarà l'anno dei contratti. Infatti il prossimo anno dovranno essere rinnovati 70 contratti di lavoro che interesseranno, complessivamente, oltre 10 milioni di lavoratori. Ai 44 contratti scaduti nel 1975 e ancora non rinnovati si aggiungeranno, nel corso del '76, i 26 contratti che scadranno il prossimo anno e riguarderanno quasi sei milioni di lavoratori della agricoltura, del pubblico impiego, del commercio, della industria e dei servizi.

In pratica, nel 1976, quasi tutti i lavoratori saranno impegnati nel rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. Rimarranno fuori da questa « tornata » contrattuale solo pochi settori come i lavoratori dipendenti da aziende alimentari (300 mila fra dolciari, addetti alle bevande e i pastai e mugnai), i collaboratori familiari (500 mila) e alcuni comparti industriali minori i cui contratti scadranno nel 1977.

Per quanto riguarda i contratti in scadenza il prossimo anno vi saranno interessati i braccianti e salariati agricoli (un milione e 500 mila), i florovivai (500 mila), i lavoratori tessili e dell'abbigliamento (800 mila), i dipendenti da industrie per berretti (4 mila), gli addetti alla fabbricazione di bottoni e ombrelli (2 mila), i dipendenti da lavanderie (20 mila), i lavoratori dipendenti da aziende commerciali (600 mila), i portieri (200 mila), gli stalli (300 mila), i parastalli (200 mila), i dipendenti degli enti locali (500 mila), gli ospedalieri non medici (285 mila), i dipendenti dei monopoli (16 mila), i ferrovieri (224 mila), i postelegrafonici (175 mila), i telefonici di Stato (15 mila), il personale della scuola (680 mila), gli zuccherieri (24 mila), i grafici editoriali (8 mila), i lavoratori del vetro (65 mila), gli addetti alle industrie della concia (20 mila), i dipendenti da aziende della gomma, plastica, linoleum (250 mila), i dipendenti dalle aziende private dell'acquedotto (7 mila), i dipendenti da aziende municipalizzate del gas (6 mila), i lavoratori degli stabilimenti balneari (7 mila) e i dipendenti da agenzie di viaggio (13 mila).

Tutti questi contratti sono in scadenza, per la maggior parte, intorno alla metà del 1976, e nel caso le trattative in corso per i contratti del 1975 non dovessero « allungarsi » nel tempo, non andranno a « sommarsi » agli altri rinnovi.

Nei giorni scorsi, inoltre, hanno presentato le rispettive piattaforme alle controparti gli autoferroviari (180 mila) e gli elettrici (125 mila) mentre i bancari (140 mila) stanno ancora discutendo nelle assemblee le loro richieste sulla base di una ipotesi di piattaforma.

### NUMERI TELEFONO del TRAPANI NUOVA

DIREZIONE	24808
AMMINISTR.	21724
REDAZIONE	24808
TIPOGRAFIA	31007

# Fidatevi di tutto ciò che oggi vi consiglia una macchina robusta

Ci sono tanti modelli da scegliere nella categoria delle 1300-1600, la categoria della 131 mirafiori. Nell'incertezza puntate sulla robustezza della 131. La 131 è robusta nella carrozzeria (ha tre anelli orizzontali di rinforzo nella struttura). È robusta nella protezione antiruggine (avanzato trattamento anticorrosione di tutte le parti della carrozzeria, anche le più nascoste). È robusta nel funzionamento (perché è semplice di meccanica; qualunque meccanico ci sa mettere le mani). È robusta nel motore collaudato da una lunga esperienza (deriva dall'infaticabile motore della 124) e superprova dalle competizioni sportive (la 124 Fiat-Abarth è oggi campione d'Europa e d'Italia Rally). La 131 è robusta in tutto.

La 131 mirafiori è una gamma. Tre versioni di carrozzeria: 131 a due porte (bella come un coupé gran turismo) - 131 a quattro porte (la comoda berlina di classe europea) - 131 a cinque porte (la familiare più bella e robusta che la Fiat abbia mai fatto). Due allestimenti: 131 normale e 131 Special. Due motorizzazioni: un "1300" (65 CV e 150 km/h) e un "1600" (75 CV e 160 km/h).

# 131

il nostro e il vostro cavallo di battaglia



Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano per farvi toccare con mano la superiore qualità della 131

## Il ponte dei sospiri

In Sicilia si respira già aria elettorale, e a Messina rispettando una ormai radicata consuetudine si riparla del « ponte », quello sullo stretto che dovrebbe congiungere « Scilla e Cariddi », la Calabria e la Sicilia. Democristiani e socialisti hanno più di tutti in passato cercato di trarre benefici elettorali da questa sempre disattesa aspirazione della città siciliana. In questi giorni è stata la « svolta », ancora di un dicci, Perrone, che intervenendo a Montecitorio ha tenuto a far conoscere la sua opinione su due argomenti: le autostrade, per le quali, secondo il parlamentare, non può ritenersi valida la « frenata » governativa, e il « ponte sullo stretto di Messina ». Come dire che oggi, in un momento in cui la situazione economica italiana è particolarmente difficile, il Paese dovrebbe spensieratamente assumersi un onere di tremila miliardi per il Ponte! Ma i messinesi come possono ritenere sincero tanto interessamento? E' proprio necessario che dopo centonove anni (del ponte se ne parla dal 1866, dal governo Lamarmora) i « candidati » trovino slogan nuovi ed argomenti più convincenti.

Proposte alternative vengono da alcune organizzazioni locali, il « Gruppo di iniziativa e studi sociali ed economici dell'hinterland dello Stretto di Messina », per citare un esempio, propone che i miliardi occorrenti per la realizzazione del ponte vengano invece investiti in strutture ed impianti produttivi che possono realmente dare un nuovo slancio all'economia dello stretto.

Un discorso chiaro sul ponte è venuto più volte dal Ministro dei Lavori Pubblici; infatti nel marzo scorso l'on. Bucalossi al Senato ha prospettato le reali difficoltà dell'opera, ed ancora qualche giorno fa il Ministero ha puntualizzato la situazione in un breve comunicato rilasciato alle agenzie di stampa. Si ricorda nel comunicato che l'IRI non ha ancora provveduto alla costituzione della società per il collegamento stabile sullo stretto di Messina, prevista dalla legge 1958 del 17 febbraio 1971 e che accorda all'Istituto il 51 per cento

(segue a pag. 4)

## Capitalismo: difetti propri ed impropri

Mai come in questi ultimi mesi una certa stampa ha denigrato il sistema capitalista mettendo in forse la stessa ideologia sulla quale si basava. Certo voler subito accantonare questo sistema considerando l'ormai sorpassato è cosa errata; non è errato invece ricercare le cause, vedere gli errori, ed impostare uno sviluppo su basi più confacenti alle nuove realtà creatasi presso la società di oggi, la quale, per un complesso di circostanze, difficilmente analizzabili in queste righe, e molto diversa da quella di ieri, si è colta a parlare subito di accantonamento di quel sistema che ha industrializzato il mondo occidentale e i paesi che in campo economico si sono sempre rifatti al liberalismo economico, concorrenza e regole di mercato, come dicevo poc'anzi, è cosa inesatta.

I bisogni che la gente vuole soddisfare oggi sono cambiati rispetto ad alcuni anni fa, e pensare di gestirli con le medesime « armi » di una volta si rischia di cadere nell'utopia.

L'economia è una scienza in continua evoluzione che richiede l'aggiornamento continuo dei metodi della sua gestione; e ove manchi tale aggiornamento è evidente che essa sfugge dalle mani degli economisti prima, e dei politici dopo.

Ultimamente si è diffusa una moda consistente nel fare conferenze e dibattiti, che assumono sempre la veste di autocritica di tale sistema. Un lavoro del genere è mirabile, anche perché richiama gente che di solito si disinteressa di tali problemi; però è molto riprovevole quando da tali conferenze escono delle formulazioni a volte molto precise e circostanziate, e non le si applicano in pratica cercando di temporeggiare, rinviare al futuro. Tale comportamento non giova a nessuno; difatti, quando il bisogno d'intervenire è diventato impellente sul piano reale, ad esso non si possono più applicare quelle formulazioni fatte tempo prima. Occorrono così nuove formulazioni che rischiano di fare la fine di quelle di prima se non le si rendono esecutive nel più breve tempo possibile.

Come ho detto precedentemente, l'economia richiede l'aggiornamento continuo dei metodi della sua gestione, ciò fa capire quando sia difficile tale gestione, però essa rischia di diventare possibile quando coloro che sono chiamati a decidere non sono, o non vengono messi in condizioni di rendere esecutive quelle formulazioni.

Oggi si assiste alla crisi del capitalismo per diversi motivi; primo fra tutti perché manca quella volontà di agire immediatamente (cioè porta a tensioni sociali ed a tutto un processo di crisi anche politica) e poi perché si ha « trasformazione dei desideri umani in valori mercantili », specialmente quando tali desideri vengono soddisfatti mediante il pagamento non ricorso al credito.

Mi spiego meglio. Il mare, la montagna, i frequenti week-ends, le crociere, ed altri bisogni, espressioni di consumi puramente voluttuari, danno uno scossone al detto sistema, proprio perché il loro arrivo tra i valori mercantili è paragonabile ad una emissione di moneta senza nessuna contropartita rea-

le, necessaria per mantenere, in equilibrio ad un livello diverso, il sistema. Difatti quando quei bisogni di cui sopra vengono soddisfatti realizzando nel futuro il loro importo, (cioè in pratica è molto rovente) il capitalismo nel medio e lungo periodo non può più esistere. In altre parole, sono per una parte, i consumi proporzionati, cioè quei consumi fatti in misura eccedente le reali possibilità individuali a far traballare il sistema. C'è un ultimo elemento infine che mette in crisi il sistema capitalista, cioè la fuga di capitali. Detto sistema è un sistema autoalimentante nel senso che ciò che viene distribuito sotto forma di salari profitti, interessi e rendite deve essere interamente speso per l'acquisto di beni di consumo e beni strumentali.

Quando questa uguaglianza in termini di valore, non regge più, perché ciò che si distribuisce tende ad essere maggiore di quanto si impiega, è evidente che il Capitalismo non regge più. Cioè quando i redditi destinati all'acquisto di beni strumentali, fuggono, sottraendosi ad ogni tipo di controllo disposto dalle autorità monetarie, per andare in cerca di investimenti in paesi diversi da quello che li ha prodotti; il sistema cade. (E' bene precisare che investire all'estero può essere anche benefico quando nel paese in cui quei capitali si sono prodotti non esiste possibilità di investimenti, pur non verificandosi tensioni sociali e crisi politiche ricorrenti). Per un loro rientro non è possibile una politica « Sic-et-simpliciter » basata sull'ammonto del saggio d'interesse, perché come diceva KOGUE, gli investimenti che i capitalisti effettuano non vengono fatti in considerazione del saggio d'interesse (che viene pure in considerazione assumendo un ruolo quasi marginale) ma in virtù delle prospettive future attese. Quando queste non sono giudicate buone dagli investitori, la politica del saggio d'interesse diventa un palliativo.

Questi sono motivi per cui si assiste alla crisi del capitalismo, e cioè:

- 1) mancanza di volontà o di possibilità di agire immediatamente;
- 2) inesistenza di nuove tecniche che diano la possibilità di gestire i nuovi bisogni collettivi;
- 3) e il fatto che non si eviti la fuga dei capitali (perciò si dovrebbero fare altre considerazioni da cui mi astengo).

Sul corriere della sera del 31/10/75 era riportato un discorso della Robinson che fra l'altro diceva: « Se i capitalisti svolgessero pienamente il ruolo descritto da Marx e investissero realmente l'intero sovrappiù non ci sarebbe alcun bisogno del Socialismo ».

Come si può vedere il Sistema capitalista può sempre reggere a condizioni che si verificano le circostanze che sono state su riportate.

Giacomo Sugameli

Altro errore in difesa... ed altra sconfitta esterna su autorete

# Trapani Karakiri!

Non tutte le ciambelle possono riuscire con il buco - Appare pertanto ingiustificata la reazione di mister Morana a cui forse piace dividere gli elogi... e non certo le responsabilità con i giocatori - Non si poteva certo pretendere che i valorosi granata continuassero nella stupenda serie positiva - Domenica al Provinciale con il Crotonese per una pronta riabilitazione

Anche il Trapani a Nocera ha dovuto alzare bandiera bianca, seppur dopo una gara che avrebbe ampiamente meritato di pareggiare, per un beffardo quanto sfortunato autogol dello stopper Facciorusso che ha corretto a rete, imparabilmente, un insidioso cross del numero nove campano Casarino peraltro in netta posizione di fuorigioco. Il direttore di gara, Lanzetti di Viterbo, ha però chiuso entrambi gli occhi ed i granata hanno così subito la quarta consecutiva sconfitta esterna. Certo se pensiamo ai bellissimi propositi manifestati nel clan granata alla vigilia di questa umiliante doppia trasferta non possiamo non rimanerne delusi per due sconfitte che potevano benissimo essere evitate. Sappiamo bene che sia a Campobasso (e lo abbiamo puntualizzato nell'articolo della scorsa settimana) che a Nocera la sfortuna ha giocato un ruolo determinante per il risultato ma, come abbiamo detto che a Campobasso la sconfitta era da addebitare anche all'eccessiva disinvoltura dei difensori, dob-



Ferrari: un'assurda esclusione. Quanto meno doveva andare in panchina

«tutto fumo e niente arrosto». Come dire che tale mossa è stata completamente inutile per lo scarso «peso» dei due incolpevoli giocatori. Si è così assistito all'inutile dannarsi di Beccaria che, isolato in avanti, veniva bloccato ora dai precisi interventi dei difensori avversari ora da quell'imprescindibile dell'arbitro. Beccaria non segna da nove giornate, precisamente

da quando, alla «nona», mise a segno il gol-partita contro la Turris, e se vogliamo che torni a recitare la parte per cui è stato comprato non possiamo mandarlo in campo con quattro centrocampisti ai lati, nemmeno in trasferta. Per quanto riguarda le prove offerte dagli altri giocatori a Nocera i migliori sono stati senza ombra di dubbio l'inesauribile Bicchieri, che ha straripato il suo duello con Nobile, l'uomo migliore della squadra campana, e capitano Celano che ha offerto una ennesima prova della sua alta classe calcistica. Domenica prossima si giocherà l'ultima giornata del girone di andata ed i granata faranno ritorno al Provinciale dove sarà ospite il Crotonese. La squadra calabrese ha subito domenica scorsa la prima sconfitta interna della stagione ad opera di un sorprendente Barletta ma ciò non toglie nulla alla solidità d'impianco ed alla pericolosità del Crotonese che occupa assieme al Trapani l'ottava posizione in classifica con 19 punti. Le due squadre si presentano molto equilibrate e

con ruolini di marcia pressoché identici. Mentre infatti i granata hanno vinto sette partite, ne hanno pareggiate cinque e ne hanno perse sei, i calabresi hanno vinto sei volte, pareggiato sette e perso cinque; il Trapani inoltre ha messo a segno tredici reti subendone dodici mentre il Crotonese ha segnato e subito quattordici reti. Un equilibrio assoluto dunque fra queste due squadre che si daranno battaglia per cercare di non rimanere definitivamente fuori dalle zone alte della classifica e per cercare di riappacificarsi con i propri sostenitori rimasti, ultimamente, alquanto delusi e sconcertati. Il Crotonese ha nell'arco una freccia che si chiama Labellarte, ala sinistra di grande opportunismo autore finora di ben sette reti, e cercherà di scocciare nel momento più opportuno ma il Trapani non vuole commettere passi falsi anche fra le mura amiche e noi ci auguriamo di poter assistere ad un bell'incontro costellato, se possibile, di tanti gol colorati.

Salvatore Inganni

Significativa affermazione a Palermo contro la M.M.P.

# EDERA: Vittoria e primato!

Domenica ancora in trasferta con la Pattese

M.M.P. 64  
EDERA 65

LIBERTS MMP: Marino 24, Imburgia 11, Trupiano 7, Coccia 6, Cavalletti 8, Trevisan 2, Aridon 4, Trevisano 2, Vannini, Piccionello 1, Monaco 1.

EDERA: Barraco 12, Magaddino 24, Salone 7, Vento, Hernandez 1, Papa 16, Rondello, Ligiatto, Sugamie le 4, Valenti 1.

ARBITRI: Guglielmo e Di Lella di Roma.

NOTE: Tiri liberi Edera 13 su 30; MMP 8 su 19. Fuori per 5 falli Trupiano della MMP; primo tempo 28-26 per l'Edera.

Contro una MMP, che sul proprio terreno non fa complimenti, l'Edera ha saputo cogliere una vittoria di misura, ma meritata, che l'ha portata al vertice della classifica.

Bisogna subito dire, che l'Edera sul campo della Fiera ha brillato più per la sua difesa che per il suo attacco che pure sul terreno amico è sempre stato prorom-pente.

La prima parte della gara ha visto l'Edera assumere il comando del gioco portandosi a una manciata di punti in avanti; la MMP di Piccionello pur giocando un buon basket però, non è mai riuscito a domare la foga degli ederini i quali con Magaddino (il migliore cocchino della giornata) e soci sono sempre riusciti a tamponare le puntate offensive dei palermitani.

Va sottolineato anche che i molti tifosi trapanesi presenti alla Fiera hanno saputo sostenere a sguarcigola l'Edera e proprio nei momenti più difficili i ragazzi trapanesi si sono aggrappati a questa molla inesauribile che dagli spalti incitava il proprio beniamini.

I primi 20' sono trascorsi con la squadra ederina sempre in testa mentre la MMP cercava, come poteva, di rincorrere i più atletici ospiti che però hanno saputo concludere la prima parte con soli due punti (28-26) dopo aver accumulato ben 12 lunghezze in loro favore.

Nella ripresa la MMP con Imburgia tentava la rimonta e vi riusciva anche grazie al deconcentramento dei trapanesi, davvero senza mira nelle conclusioni.

E' stato Papa a dare il «là» alla squadra che con due spettacolari quanto acrobatiche conclusioni toccava la molla psicologica dei suoi compagni i quali, prima ripartivano alla rimonta e successivamente si portavano ancora un vantaggio di cinque punti.

Ma la giornata nera di quasi tutti i tiratori (eccetto Magaddino) nelle ultime battute stava per compromettere una meritata vittoria.

Proprio nell'ultimi secondi l'Edera aveva tre punti di vantaggio, ma la MMP segnava e il vantaggio si riduceva ad un solo punto (manca solo il secondo); Roald Vento preso dalla grande passione, ai bordi del campo incitava i suoi giovani compagni, ma l'arbitro Di Lella assegnava un tecnico alla MMP.

Il tiro veniva eseguito dal giocatore allenatore Piccionello il quale, forse emozionato, sbagliava la mira evitando all'Edera i tempi supplementari.

Vittoria per la squadra dell'On. Montanti di misura, ma meritata, che fa tanto classificata e morale.

Una osservazione a questo punto è di drammatica. Abbiamo l'impressione (e non siamo i soli) che i ragazzi dell'Edera soffrono i campi esterni; si domanda mo del perché in casa si permettono il lusso di stracciare avversari di primo piano, mentre fuori il loro rendimento viene smorzato.

Forse questi ragazzi ancora non hanno coscienza del loro mezzi, non sanno di essere tanto forti da non

temere alcun avversario? La loro giovane età, indubbiamente, fa di questi scherzi, ma riteniamo che senza alcun timore loro possono affrontare gli avversari in quanto il loro mezzogioco così grandi da non temere sorprese.

D'ora in avanti, quindi, sarà bene presentarsi in campo senza affanni o rischi di sorta.

Domenica, è in programma un'altro incontro esterno; l'Edera sarà di scena sul campo del fanalino di coda; la gara si presenta di ordinaria amministrazione, quindi, è il momento adatto per lasciare da parte ogni timore reverenziale per buttarsi, e battersi, come si vuole fare in modo da scroccarsi di dosso residua perplessità.

Il primo posto in classifica, anche se in prospettiva comporta un atto di coraggio e questo dovrà essere il primo di una serie che fuori dalla Dante Alighieri dovrà portare l'Edera a mete più alte e ambiziose.

Nino D'Angelo

SPORTIVI,

per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

Dopo la brillante conferma di Brindisi

# La Velo ospita la Dagnino: tra due grandi a confronto si gioca ad eliminazione?

La Velo non conosce ostacoli. Se si considera che, in fin dei conti, a Palermo contro le rosanero subirono un vero e proprio furto, le trapanesi sinora hanno sempre vinto. Un vero e proprio rullo compressore! La trasferta di Brindisi, contro una Vigor che puntava al riscatto era più che

temibile. La squadra di Cardella, invece ha superato di slancio anche questo ostacolo. Ineccepibile, come tutti i precedenti, questo loto nuovo successo: le pugliesi, splendidamente bloccate, sono andate subito in barca, mentre le ospiti hanno menato la danza affidandosi al solito, altissimo rendimento corale che ha trovato puntualmente sbocco nelle conclusioni delle singole, a partire, e non soltanto sul piano pratico, dalla Gianni e dalla Graziano mentre continuano ad esaltare le più giovani.

FIOCCO ROSA

Dopo una pazienza attesa i coniugi Bellafiore Scabarino sono diventati genitori per la seconda volta dando alla luce una bella e paffuta bimba, alla quale auguriamo un mondo di bene.

FRANCESCA MARIA

All'amico Mario ed alla sua gentile signora Franca, raggiunti di gioia, al fratellino Rino, felice per la compagnia della nuova sorellina, esprimiamo vive congratulazioni ed infine al felice papà gli ricordiamo di continuare perché non c'è due senza tre...

CULLA

In questi giorni la casa dei coniugi Scuderi-Di Bartolo è stata allietata dalla nascita del primogenito SIMONE

All'amico Gaspare e alla sua gentile signora Rosaria, nelle nuove vesti di genitori felici, esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti. Al piccolo formuliamo gli auguri di un prospero e roseo avvenire.

## Videotecnica Montanti

COMUNICATO

Per trasformazione attività è in corso una eccezionale sventura di tutta la merce esistente in magazzino.

Via Palermo, 54 - Tel. 35481 - TRAPANI

## Vendita e riparazioni

elettrodomestici

TRIPLEX

Vittorio Savona

CALOR

concessionario

SMEG



Via Conte Ag. Pepoli

TRAPANI

# Rosmini: Primato consolidato

Domenica prova del nove con il Castellammare

ROSMINI 83  
DAGNINO 64

Continua la marcia solitaria della Rosmini che nell'ultima gara contro la Dagnino ha fatto registrare un'altra vittoria dopo a-

ver saputo guadagnare i galloni di capollista fuori dai Cappuccini. La squadra di Aldo Bonfiglio non ha saputo esprimersi come nella prima partita mentre la Rosmini con un'impressionante crescendo sta dimostrando di esse-

re tornata al vertice del rendimento pur senza Tiliotta (influenzato) e i molti che sono andati via.

Dopo questa bella vittoria la Rosmini ora dovrà vedersela con il Castellammare che sembra essere finalmente sbloccato dai malanni che l'hanno assillato nella prima fase; sarà la prova del fuoco per la squadra di Safina e siamo certi che i rosminiani, pur con i castellammarese riusciranno a spuntarla ribadendo il loro diritto al dominio della classifica in questa poule D.

Tra l'altro, va anche sottolineato che tra i rosminiani i giovani cominciano a farsi le ossa e quindi le prospettive future per il complesso ericino sono più concrete per l'accesso in serie superiore.

I vari Mollura, Morana, Grasso, per non citare Nasso, Barbara, Grimaldi, Genovese e M. Mione, finalmente, stanno venendo fuori come meglio non potevano a questo sta a significare e che il lavoro di Safina non è stato inutile.

N. D.

## OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE S. ANTONIO ABATE - TRAPANI

CONCORSO

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

N. 4 POSTI DI VICE SEGRETARIO ruolo personale amministrativo carriera di concetto.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, dovranno pervenire alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale Generale Provinciale S. Antonio Abate entro e non oltre le ore 12 del 45° giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente concorso sulla G.U.

Trapani, il 19 Gennaio 1976

Il Vice Direttore Amministrativo Dott. Mario Corso Il Presidente Prof. A. Calcarà

## CONSORZIO DI BONIFICA DEL BIRGI TRAPANI

LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questo Consorzio dovrà procedere agli esperimenti di licitazione privata per gli appalti dei lavori:

1) Costruzione della strada di bonifica N. 66 «Nasso - Rinazzello - Manostalla - Roccazzello - Zaffarana» per l'importo a base d'asta di L. 785.200.000;

2) Costruzione della Sede dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, 1° stralcio per l'importo a base d'asta di L. 326.446.285; ai sensi della legge regionale 17 marzo n. 8 e con la procedura dall'art. 1 lettera d della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alle predette gare, iscritte all'Albo per le specializzazioni e gli importi prescritti, debbono presentare istanze in carta legale, a questo Consorzio, entro giorni 15 decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Trapani, il 20 Gennaio 1976

IL PRESIDENTE: (Dott. Isidoro Fazio)

## TARIFE PUBBLICITA'

Tariffe Trapani Nuova per mm.: Commerciali e professionali L. 450; legali, finanziari, giudiziari L. 900; appalti e concorsi L. 500; Cronaca e redazionale L. 700; Necrologie L. 500; Nozze, culle, lauree L. 500; avvisi economici L. 150 a parola.

## TOTOCALCIO

Concorso n. 21 del 25-1-1976

Il nostro pronostico

Bologna-Ascoli	1
Como-Cesena	x 2
Florentina-Cagliari	1
Milan-Lazio	1 x 2
Perugia-Napoli	x
Roma-Inter	x x 2
Sampdoria-Juventus	2 x
Torino-Verona	1
Avellino-Ternana	x
L. R. Vicenza-Foggia	x 1
Novara-Genoa	x
Pistoiese-Parma	x
Salernitana-Bari	x 1

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito i suoi cari per l'improvvisa ed immatura scomparsa del caro amico Mariano Saluto

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808